

Karen Pearce – "Il programma delle prime 6 settimane in una Casa dei Bambini 3-6 anni"

GIORNO 3 - Sabato 3/8/2024

## I CONTENUTI DEI GRUPPI

Vedi Citazione da Montessori, *The child in the Church*, p. 26

-> l'insegnante deve intervenire ogni volta che le azioni del bambino sono disordinate, non solo dopo ma anche per prevenire. "Sono i piccoli dettagli che cambiano un pezzo mediocre in un'opera d'arte".

### I. Grace and Courtesy -> Grazia e Cortesia (G&C)

Grazia e cortesia: modello di azione neutrale e positivo. Mostrare come ci si comporta in un dato ambiente. Linee guida da ricordare, sia fisiche che sociali (linguaggio).

Specialmente bisogna che, fino a quando non si è pienamente installato il senso di comunità, molte presentazioni di Grace and Courtesy siano focalizzate su quando e come funzionare insieme nella comunità. Più avanti invece si potrà anche dare ulteriori informazioni sul funzionamento della società, ad esempio come si attraversa la strada.

All'inizio dell'anno si faranno molte presentazioni nel grande gruppo iniziale, e nei piccoli gruppi. Ogni bambino assisterà a più di una presentazione/ripresentazione/punto di coscienza su un Grace and Courtesy per ogni giorno.

Gli aspetti su cui concentrarsi sono tre, i tre limiti, o forse meglio: le tre responsabilità.

- 1) Tutela del diritto a lavorare: rispettare il modo degli altri di lavorare. Come aiutare chi è in difficoltà. Serve anche come tutela delle presentazioni che si fanno.
- 2) Uso costruttivo dei materiali. Prendersene cura. Come trasportare un tappeto, vassoio, un cesto, un incastro solido. Rispetto per oggetti, persone e ambiente.
- 3) Completezza dei cicli di lavoro. Rimette a posto le cose dopo aver pulito? Controlla punti di coscienza. Mostra di nuovo le pratiche più corrette. Piano piano. Enfatizzare dove è l'attenzione. Hai completato un ciclo, quindi puoi fare altro.

Esempi.

Limite 1 (tutela del diritto al lavoro):

- Come passare vicino a qualcuno che lavora; come stare vicino a qualcuno che lavora; cosa fare quando vedi uno sgabello libero e hai bisogno di aiuto; etc. Perché se sono continuamente interrotti, i bambini si arrendono durante i lavori; stessa cosa per le presentazioni.

Limite 2 (Uso costruttivo del materiale -> partire da un atteggiamento di rispetto di oggetti e persone):

- Come portare un tappetino; srotolarlo/ arrotolarlo; portare un vassoio; cestino della biancheria; utilizzo degli incastri solidi (cilindri); rispetto dei fiori; Portare una sedia, ma senza sentire il suono; etc.

Limite 3 (Completare i cicli di lavoro):

- Come si ripongono i materiali dopo il lavoro; focalizzare su particolari Punti di Coscienza (POC), es. in modo che sia bello per il prossimo amico che viene a prenderlo; è possibile fare in modo che non ci siano scarti in giro? Ieri ci siamo riusciti, ma è possibile due giorni di fila?, etc. La completezza dice al bambino: Ho avuto successo, e adesso voglio farne di più. Inoltre ha implicazioni sociali, il piacere di fare il bene anche per l'ambiente/comunità.

Nelle 6 settimane lavorare su 10, 15, 20 presentazioni di G&C (grazia e cortesia) per ciascuno di questi 3 limiti.

Si possono mettere in programma, sempre basandosi sull'osservazione della comunità dei bambini, di cosa necessità per crescere nella perfezione. In maniera da farlo con un atteggiamento positivo, in un momento neutrale, anziché come reprimenda, fomentando un atteggiamento oppositivo.

Si lavora sulla creazione di una consapevolezza basandosi sulle tre parole chiave con P "positivo, presentazione, ed è possibile".

Bisogna sempre pensare a come trasformare una presentazione (movimenti precisi, focus sugli obiettivi) in un dono per il bambino (interesse, voglia di mettersi alla prova).

Per ogni presentazione pensare a tre tipi di momenti: presentazione vera e propria; ri-presentazioni ad hoc; Presentazioni con focus su un Punto di Coscienza.

Non cadere nel giudizio (negativo), a causa di una probabile frustrazione iniziale. Ricorda piuttosto le 3 Fasi di tutti i bambini nello sviluppo di Grazia e Cortesia (possiamo vederle in parallelo con i 3 livelli di obbedienza: M. Montessori, *La mente del bambino*, cap. XXV).

Le tre fasi del comportamento appropriato in Grazia e Cortesia:

- 1 – Un bambino osserva la presentazione in gruppo, e se accetta di intervenire lo farà al meglio delle proprie capacità. Ma dopo, in situazione ordinaria, spesso si comporterà in maniera inappropriata (es. portare le sedie sulla testa). E' un comportamento normale, non hanno ancora integrato il comportamento corretto.
- 2 – A volte si comportano in maniera appropriata, altre volte non lo fanno: manca continuità, magari lo fanno bene per fare i maestri ad un amico, poi per sé sbagliano o tirano via.
- 3 – Lo fanno sempre bene con costanza (anche se un po' di oscillazione tra i tre livelli è naturale).

Ogni piccolo gruppo avrà tra i vari contenuti anche un contenuto di Grazia e Cortesia. Ci deve essere un'alternanza di esercizi, sia pratici che teorici.

Con il grande gruppo non si può far provare a ogni bambino la scenetta di Grazia e Cortesia (G&C), come si usa nel piccolo. Si può fare solo una "G&C Osservativa". Consigliato circa due volte per settimana.

Si presentano come gioco di ruolo tra due insegnanti oppure un insegnante e un bambino grande. Servono soprattutto per rafforzare il funzionamento della comunità nel suo insieme. Es.: camminare vicino a chi lavora; oppure come rimettere le cose su un ripiano, etc.. Prendiamo il primo esempio "come passare mentre qualcuno lavora": "Molly, puoi fare le Tavole cromatiche su un tappeto a terra? E io passerò di lì". Tu aspetti finché il bambino non è profondamente impegnato, lui sa di avere una responsabilità quindi sarà impegnato nel rolemodelling. A un certo punto ti alzi e fingi di fare altro, senza interrompere, osservi da lontano e passi rapidamente, ti avvicini sempre più, poi torni sul tuo sgabello. Poi il bambino ripone gli

oggetti dopo averli esibiti al gruppo. Si può finire con domande, oppure con una conclusione breve. Ricordati di variare, sempre per la sorpresa.

- a. Domande. "Come ha lavorato Molly? Cosa ha preso? Ha fatto bene, vero? E Karen cosa ha fatto? Se lo sapete mettete il dito sul nasino. Stava aspettando... ". Finale: "Allora quando qualcuno lavora, forse ci ricorderemo di fare come Karen, di passare senza disturbare/aspettare".
- b. Fine con conclusione breve. "Molly ha lavorato sul tappeto. Karen è passata senza disturbare".

Queste presentazioni sono quanto o più importanti delle presentazioni individuali. Nelle prime sei settimane è importante bilanciare i due tipi di G&C, quelli in grande gruppo e quelli in piccolo gruppo.

## II. Il gioco dei comandi

Secondo modo di far crescere le capacità sociali: il Gioco dei comandi. E' sempre collegato ai 3 livelli di obbedienza. Serve anche a migliorare la volontà e le capacità di ascolto del bambino, la capacità di ascoltare e portare a compimento quanto ascoltato, in un momento neutro e non correttivo. Es. "Mi vai a prendere un pezzetto di ovatta sullo scaffale?" E poi si perdono a parlare con un compagno. E' normale. Come lavorare per migliorarlo?

Ascoltare, comprendere, reagire (fare l'azione).

GIOCO DEI COMANDI in 3 stadi

1. Tutti i bambini partecipano insieme, tutti dovranno fare la stessa cosa. Il bambino o i bambini fanno delle azioni seduti al loro posto. L'insegnante è un direttore d'orchestra, come se avesse le varie sezioni di strumenti. I bambini rimangono nel loro spazio.  
"Karen dice". Si chiede a tutta la comunità insieme. Sei pronto? Ora giocheremo a un gioco, che si chiama "Karen dice". Iniziamo con le mani sulle ginocchia. Si inizia sempre con una pausa (dalla calma, dal silenzio). Se è molto ripetitivo i bambini chiudono il cervello e non ascoltano più. Tenere sempre alta la novità e la sfida. Puoi utilizzare anche i Punti di Coscienza. Utilizza diversi modi di formulare la frase ("battete le mani; proviamo a ...; vediamo se ..." etc.). Si può fare anche nel piccolo gruppo.
  - 1b. Adesso potrei imbrogliare. Se non è Karen che dice, non dobbiamo farlo. Questa variante lavora di più sull'ascolto e sulla volontà, inibizione dell'azione.
  - 1c. Strumenti sonori che comandano, e altre varianti
2. Solo qualche bambino compie l'azione, quindi ci sono i turni (è più difficile).
3. Qualcuno va al centro del gruppo: un bambino, una coppia, o anche tre...
  - a. Toccherà a voi solo quando sentirete il vostro nome. Vi darò un'azione (Via, stop). "Jamie, puoi battere le mani finché non ti dico di fermarti? Vai!...Ferma". Meglio in piccolo gruppo. Sviluppa l'autocontrollo del gruppo rispetto agli altri.
  - 2b. Si possono abbinare segni (es. battere le mani = vai, schiacciare le dita = stop; un sì della testa = vai, un no = stop). Importante: tutti gli altri rimangono al proprio posto a sedere.
  - 2c. Strumenti. Coppia di bambini. Azione (quando sentono lo strumento suonare) = saltiamo. Oppure uno per uno per nome. Cambiare sempre. Aumentare sempre più la sfida. Due azioni e due strumenti. Si possono anche aggiungere due bambini per volta, finché magari avremo 6-8 bambini nel centro, e gli altri a guardare.
  - 2d. Semaforo. Rosso e verde, li abbiamo già visti. Fanno il loro gioco. "Ci fate vedere come tornate ai vostri posti in punta di piedi?". Magari uno alla volta. Cambiare ogni volta piccoli dettagli, per mantenere vivo il gioco.  
Es.: "Salta.... Aspetta il via!...", poi metti il verde, poi il rosso.

Variazioni: nota alta/bassa. Melodie pianoforte o campanelli. Alza o abbassa la mano. Cambia timbri. Etc.. A un certo punto puoi anche aggiungere un terzo segno, il giallo.

2e. Movimento con altezza dei suoni (suono acuto = verso il cielo; suono grave = verso terra; eventualmente suono medio).

2f. Un'azione e una preposizione di luogo; cosa fare e dove farlo (ma sempre nel gruppo, es. di fronte al tuo compagno, fino alla sedia, etc.).

Dopo le azioni inizia ad introdurre il gioco delle domande. "Cosa ti ho chiesto di fare?" "Dove ti ho chiesto di andare?" "Come ti ho chiesto di farlo?". E' importante legare l'analisi del linguaggio con l'esperienza sensibile, quello che si fa. Questo influisce anche sullo sviluppo della volontà.

3. I bambini si allontanano dal gruppo per fare le azioni.

Il bambino (coppie, o anche 3), ascoltano e portano a termine il lavoro. Si può fare anche di pomeriggio in giardino.

Es. anche "Il gioco del supermercato" (evoluzione della fase 3). Ci sono squadre (rosso al centro, poi verde, blu, etc.). Tra di voi ogni squadra decide cosa vogliono comprare. Es.: squadra rossa cosa avete scelto? "pomodori". Allora voi dovrete saltare fino al faggio solo quando sentirete pomodori nella mia strada. Squadra gialla? Se sentirete "cocomero" dovrete correre fino al cesto laggiù. Etc. Karen racconta una storia: con suo fratello deve andare a fare la spesa... pensa..., cerca..., sa che al suo fratello piace molto l'insalata, ma anche tutti i tipi di verdura... anche i pomodori (qui il gruppo parte). Oppure pomodori con i cetrioli (due gruppi alla volta)...Etc.

3b. Puoi battere le mani 3 volte, poi correre verso l'armadio e tornare? Lo fa. Poi fai le domande. Cosa ti ho chiesto? Cosa hai fatto? Dove? Etc.

Molto utile per rafforzare la volontà, anche la memoria di cosa si fa e si vuole fare.

3a. Un'azione un posto

3b. Due azioni e un posto. Es. Nathan, puoi battere le mani per tre volte, poi correre all'acquario e tornare indietro?

Il processo è sempre: ascolta; trattieni l'informazione; arriva fino in fondo; concludi. E' un processo di attenzione, comprensione e di rafforzamento della volontà.

Inoltre, procedendo all'interno di uno stadio con i livelli successivi, penso in parallelo con lo sviluppo del lavoro sensoriale e di linguaggio portato avanti con altre attività.

### III. Altri giochi

Ricordati di pensare a ogni proposta di gruppo in termini di attività attive/passive.

#### A) Gioco dello specchio.

Settimana 1. Sviluppare autocontrollo. Questo è ottimo anche per i due emisferi cerebrali. Non dovete guardare i bambini. "Non vi parlerò... non parlerò, ricordate. Non vi guarderò neanche." La guida è chiusa in se stessa, focalizzata su se stessa (è rolemodelling, i bambini copiano questo atteggiamento). Si chiede ai bambini di concentrarsi su se stessi, e inibire le proprie azioni (autocontrollo). Mani su, poi una ferma e una si muove, schiocca, batti mani, si può alzarsi, sedersi, etc.. Inizia con azioni semplici, che loro possano eseguire per farli partecipare, poi sempre più complesso, coordinamento tra le due mani (una tocca il naso e una struscia girando sulla pancia, etc.). Corpo e mente. Piano piano separare due parti del corpo che fanno cose diverse.

Varianti (dalla settimana 2).

- Soltanto utilizzando... le nostre mani (o un'altra parte del corpo specifica). Siete capaci di utilizzare soltanto i piedi? Siete pronti? Solo col viso? (per loro è molto buffo, per noi difficile, settimana 4-5).
- Poi si può fare anche in coppie, un leader e uno che segue, grandi-piccoli (il grande inizia come leader).

## B) Gioco dei Nomi.

All'inizio dell'anno scolastico, dobbiamo giocare almeno due volte a settimana. Aiutano ad arricchire il vocabolario dei bambini, riguardo all'ambiente, quindi assistere molto l'adattamento, la partecipazione. Rafforzano la fiducia in se stessi e nell'ambiente, nel sapersi esprimere, relazionare, la voglia di fare...

Stiamo formando una comunità di entusiasti, che desiderano entrare a far parte di questa nuova comunità.

1. Nomi dei compagni (spec. Settimana 1).  
Canzone: "Freddi, Freddi, che bella giornata, che bello averti qui..." Quando il bambino sente il suo nome si alza, poi si siede di nuovo e si passa alla seconda bambina.
2. Denominare i materiali. (Si segue la lezione dei 3 tempi).  
Es. Travasi solidi, aprire e chiudere scatole, piegature, etc.  
Progressivamente si inseriscono altri nomi. Aprire e chiudere le scatole.  
Poi secondo tempo: Lucy: puoi girare e venire a mettere un dito sugli incastri solidi?  
Sharon, vai in punta di piedi alle piegature?  
Etc.
3. Denominazione delle parti di un oggetto, o parti di un materiale. Cerchiamo di aumentare sempre di più la consapevolezza relativa ai dettagli. Es. maniglia di una caraffa. Oppure una sedia: schienale, seduta e gambe della sedia. Sempre con la lezione dei tre tempi. La stessa cosa con le parti di un libro. Oppure i vari materiali su un vassoio per una specifica attività. E molto collegato ai Punti di Coscienza (curare un dettaglio nell'azione: es. questa è la pagina di un libro -> girare la pagina con cura).
4. Denominare i gruppi di materiali. Sempre più facile nei piccoli gruppi.  
Es. con il tappetino. Ce ne sono tanti. Per pulire, per spolverare, per il pavimento, tovaglia. Oppure telai delle allacciature (tutti i tipi). O i materiali delle piegature. O la serie delle lucidature. O la serie dei puzzle geografici (Europa, Africa, etc.).

## C) Storie orali

È importante all'inizio dell'anno scolastico. Catturare l'attenzione dei bambini, la voglia di sentire come continua anche nella puntata successiva.

- Incoraggiano le capacità di ascolto dei bambini.
- Sviluppano la capacità di riuscire a trattenere informazioni nella propria mente (si interrompe sul più bello da un giorno all'altro).
- Sul lungo periodo incoraggiano ad inventare le proprie storie.
- Sviluppano l'immaginazione creativa del bambino.
- Aumentano la fiducia, l'autostima, la capacità di espressione
- Flessibilità mentale (cambiare una struttura o gli elementi in una struttura).

1) Serie a puntate

Raccomandazione: ogni insegnante avrà un personaggio principale di cui racconterà le storie. Karen continua la storia di Lucy da 35 anni. Con Matthew che è il suo fratellino. Lucy affronta situazioni quotidiane, sempre nuove, in cui il bambino si riconosce. Prende l'autobus, sta con nonna o nonno, fa la spesa, va sulla spiaggia, in vacanza, etc.

Poni grande enfasi sul tono di voce ed interpretazione drammatica.

Si può avere un lungo bastone della pioggia, che indica l'inizio e la fine della storia. Ha un effetto calmante, introduce la serenità necessaria per ogni inizio.

- Si ricorda la fine del giorno precedente;

- bastone della pioggia (inizia dal silenzio fermo per qualche secondo, come raccogliendo la concentrazione, poi suono lungo per concentrazione);

- inizia la nuova storia;

- Si lascia sul più bello, es. prima della descrizione del buffet

- Si suona il bastone della pioggia per il finale.

- Si conclude: "la prossima volta parleremo del buffet della colazione per il compleanno del nonno".

Funziona perfettamente per i grandi gruppi.

2) Storia con un suono. riconoscete e ricordate le parole che iniziano con... metterò più parole che posso che iniziano con quel suono (es. titolo: "mercoledì", inserisci "m" all'inizio). Per chiudere si può anche smontare il gruppo chiedendo a ogni bambino una parola con quel suono, e magari chiedere di scrivere una storia con quelle parole.

3) Storia con ingredienti. Oggi ho bisogno del vostro aiuto. Vi chiederò alcuni ingredienti per la mia storia. Janis: un colore. Janis risponde: "Giallo". Keith: una cosa da mangiare. "Pasta". Lara: Un luogo. "spiaggia". Un numero. Etc. "State attenti a quando sentite nelle storie ciascuna di queste parole".

4) Storia cantata. Ad esempio su una melodia nota, es. "Se sei felice e tu lo sai batti le mani", cambiando le parole e inserendoci una storia.

D) Gioco delle rime e allitterazioni

Sviluppano la capacità di ascolto/ tenere informazioni in mente/ capacità di cercare modelli e somiglianze (anche per future composizioni). Si ripetono 3 parole per tre volte, poi si chiede di individuare la coppia giusta.

1) Iniziano con lo stesso suono

2) Quali coppia di parole suona allo stesso modo, tra queste tre (due rimano, es. "cane, gallo, pane").

3) Quale parola ha lo stesso suono in mezzo? ("pelle, stella, ragno").

E) Altre attività orali standard nel corso AMI 3-6 (vedi Album)

1) Racconti di avvenimenti (Newsperiods)

2) Gioco delle domande orali [ndt. Viene usato anche come preparazione all'analisi logica, fin dai 3 anni]

3) Gioco dei suoni (I spy)

a. Suono iniziale;

b. suono finale;

c. Spelling;

- d. suono intermedio.
- 4) Giochi del silenzio (preparazioni indirette e dirette)
  - a. Introdurre un momento di immobilità e silenzio all'interno di un'attività/una storia/una poesia/ canzoni ballate/ gioco dello specchio/ qualsiasi cosa (almeno una volta al giorno per ogni bambino) – 5 secondi, poi 10, poi 30...
  - b. Iniziare il "Gioco del silenzio" montessoriano vero e proprio in piccolo gruppo con i più grandi, magari nel pomeriggio, in genere nella seconda parte dell'anno
- 5) Lettura di storie (in piccolo gruppo)

Appunti di Lucio Varriale. Vietata la riproduzione. Consentito l'utilizzo SOLO ai corsisti del WORKSHOP 2024.